Anno 1874. Roma - Lunedì, 18 Maggio Num. 118.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1907 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di n. 59 articoli pel complessivo valore di lire ventisettemila seicento sessantanove e centesimi venticinque (L. 27,669 25);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, nº 5026 e l'art. 52 del regolamento approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, nº 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella (*) annessa al presente decreto vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire ventisettemila seicento sessantanove e centesimi venticinque.

Art. 2.

L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica in base al prezzo di estimo risultante dalla succennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire duecento, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali ed indicata nella tabella stessa.

Art. 3.

I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso di evizione le ragioni di indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero della minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4.

Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5.

Tanto per la suddivisione degli stabili in lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il Ministero delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6.

Gli atti di vendita quando non vengono stipulati negli uffici finanziari, saranno dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, collo intervento degli intendenti medesimi e degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi la tabella in 3ª pagina.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0 pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 5125 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 60, al nome di Ricciardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riccardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 40,943 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli per L. 40, al nome di del Coras Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, e numero 40,944 d'iscrizione sui registri della suddetta Direzione per L. 125, al nome di de Coral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di del Corral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 269,167 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 86,227 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 30 al nome di Autore Gesualdo fu Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Autore Gesualda fu Salvatore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto e poscia al tramutamento.

Firenze, il 18 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 317,219 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 134,279 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, a nome di Guercia Pasquale di Elia, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guercio Pasquale di Elia, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente si è aperto in Asolo, provincia di Treviso, e non in Asola, provincia di Mantova, come fu annunziato nel Giornale del 7 corrente, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

L'ufficio di Asola, provincia di Mantova, trovasi già da tempo attivato al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 15 maggio 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 16 corrente si legge:

La costrazione navale sui cantieri della nostra provincia che dal 1870 in poi presentava un notevole decremento, pare accenni ora a maggiore attività, e, diffatti, nella sola prima quindicina del mese corrente furono ben *venti* le dichiarazioni per bastimenti di grossa portata che sono state presentate per iniziarne i lavori di costruzione, e dal primo gennaio p. p., a tutto il 15 andante, ammontano al considerevole numero di *sessantaquattro*. Se questa cifra aumenterà durante l'anno nelle istesse proporzioni, si ha a sperare che il 1874 potrà gareggiare per l'importanza delle costruzioni navali con l'anno 1869 che segnò il limite più alto di navi costrutte non solo in Liguria, ma in tutto lo Stato.

Tale incremento è dovuto, a quanto ci viene riferito, a commissioni di armatori esteri della Germania del Nord e della Norvegia i quali trovano di loro convenienza per solidità e sveltezza di forme le navi costrutte sui cantieri liguri. I cantieri della provincia che contano presentemente un maggior numero di bastimenti in costruzione sono quelli di Sestri Ponente, Savona, Varazze, Pra e Lavagna.

— Il *Japan Herald* di Yokohama del 24 marzo scrive che, a 70 miglia da Yokohama, andò perduto il *Nil*, magnifico piroscafo delle Messaggerie francesi, che portava la posta d'Europa, ed aveva a bordo 146 persone, delle quali 60 di equipaggio ed 86 passeggieri. Esso partì da Hong-Kong il 13 marzo, e la notte del 20, in vicinanza del capo Idzu, colò a fondo per rottura della macchina durante una fiera tempesta. Soltanto quattro persone furono raccolte salve la notte del 21 e tre la notte del 24. Tutte le altre perirono. Il battello a vapore francese, *Bourayne*, era uscito da Yokohama per recare soccorso.

Questa triste notizia, che fu già accennata dal telegrafo settimane sono, è così confermata e rettificata da una corrispondenza che la *Gazzetta di Venezia* del 17 corrente ricevè da Tokio (Giappone) in data del 26 marzo:

« Il *Nil*, uno dei più bei bastimenti a vapore delle Messaggerie marittime, che aveva 1000 tonnellate di stazatura, che era comandato dal capitano Samat, e che aveva a bordo la posta di Europa, portata ad Hong-Kong dal *Sindh*, naufragò nella baia d'Iruma, presso il capo Idzu, nel ken (provincia) di Achignara, la notte dal 20 al 21 corrente, a poche ore da Yokohama. La prima notizia arrivò a Yokohama il 24, per un dispaccio arrivato al governatore che lo trasmise al console di Francia, e fu immediatamente pubblicato, gettando nella desolazione tutta la colonia.

« Di tutto l'equipaggio e dei passeggieri soltanto 7 persone si salvarono, ma di queste 3 in tale stato di angoscia e di patimento che non può sperarsi che vivano. Uno è divenuto pazzo. Gli altri tre stanno ora raccolti e curati essi pure, con ogni assistenza, in una piccola casa o capanna giapponese a Mera. Essi sono il signor Muraor francese, un fornaio di bordo e due marinai, uno corso ed uno greco. Dapprincipio credevasi, ed i giornali annunziarono, che le persone a bordo fossero 146, invece si riscontrò che erano soltanto 93, cioè 60 uomini di equipaggio europei, 25 cinesi impiegati nelle macchine e nei bassi servigi, 7 passeggieri e l'agente delle poste.

« In mezzo alla forte burrasca, s'intese da terra uno scoppio terribile; era la macchina che saltava in aria, non si sa ancora se per forte pressione od altro, oppure per aver il bastimento urtato in una delle tante scogliere che vi sono nei dintorni del capo Idzu. La notte orrenda, non poteva permettere a quelli del vapore di vedere le lanterne, e d'altronde qui ancora non si sono fatte carte idrografiche perfette, cosa indispensabile a farsi, per cui il mare al Giappone non è ben noto. Pare però che quegli infelici abbiano avuto il tempo di vedere l'enorme catastrofe che lor minacciava, perchè i molti cadaveri finora trovati hanno tutti la cintura di salvataggio. Ed è a ritenersi che, dopo incredibili patimenti, sieno andati ad infrangersi per la forza delle onde sulle roccie dell'isola, che a picco discendono in mare, dove infatti furono la maggior parte trovati dai giapponesi, i quali, a onore del vero, assai si prestarono per aiutare possibilmente quegli infelici. »

DIARIO

Il *Times* reca alcuni particolari sull'oltraggio fatto al viceconsole inglese a San Josè di Guatemala; ed ecco il fatto, come lo racconta il giornale suddetto sulla fede di un telegramma colla data di Nuova York, 15 maggio:

« Notizie qui ricevute annunziano che il signor Magee, viceconsole inglese a San Josè, Guatemala, ricevè duecento frustate per ordine di Gonzales, comandante di quella piazza. L'opportuno arrivo delle truppe del governo impedì che si ripetessero le frustate e la fucilazione del signor Magee, già ordinata da Gonzales. Giunte che furono le truppe, quest'ultimo tentò di fuggire a bordo dell'*Arizona*, vapore della Compagnia del Pacifico, e sulle prime si diceva che fosse stato ucciso dai passeggieri di quella nave; ma tale notizia risultò priva di fondamento. La condotta del comandante Gonzales è ascritta a gelosia e all'odio cagionati dacchè la posizione semiufficiale del signor Magee lo rendeva indipendente dal comandante. Gonzales aveva ordinato al viceconsole di comparirgli davanti, alla quale intimazione il signor Magee ricusò di obbedire allegando la malattia di un piede. Allora il viceconsole fu trasportato a viva forza in carrozza dai soldati, i quali avevano l'ordine di portarlo vivo o morto alla presenza del comandante. Il signor Magee venne quindi oltraggiosamente insultato dal comandante, il quale ripetutamente lo percosse con una pistola e minacciava di ucciderlo; gli ufficiali presenti impedirono che la minaccia si effettuasse. Allora Gonzales ordinò che si infliggessero al viceconsole duecento frustate. »

I giornali inglesi dedicano vari articoli all'arrivo di Sua Maestà l'imperatore Alessandro di Russia, il quale giunse nella sera del 13 maggio a Douvres; ivi era ad aspettarlo il duca d'Edimburgo che immediatamente lo condusse a Windsor.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino commenta le recenti dichiarazioni di lord Derby alla Camera inglese dei lords sulla situazione politica di Europa. Il suddetto periodico si mostra assai soddisfatto delle parole di lord Derby per avere questi dichiarato che in ogni caso l'Inghilterra ha l'obbligo di far rispettare i trattati alla conclusione dei quali questa potenza ha contribuito. Il giornale di Berlino scorge in queste parole un rinnovato riconoscimento della neutralità inviolabile del Belgio e del granducato di Lussemburgo, nella eventualità di un nuovo conflitto tra la Francia e la Germania. Questa neutralità dei soli punti pei quali la frontiera tedesca potrebbe essere esposta a un'aggressione per parte della Francia, è riguardata dalla *Provinzial Correspondenz* come un pegno di sicurezza per la Germania, il quale pegno deve per lungo tempo rimuovere la probabilità di una nuova guerra.

La Camera prussiana dei signori, nella seduta del 13 maggio, aveva nel suo ordine del giorno le due leggi ecclesiastiche già approvate dall'altra Camera. Gli avversari di queste leggi assalirono con veemenza la politica confessionale del governo; il conte Landsberg andò tant'oltre da vaticinare la rovina del trono e della dinastia. Ciò nondimeno, le due leggi furono successivamente adottate alla prima lettura.

La *Wiener Zeitung*, foglio ufficiale di Vienna, pubblica le due prime leggi confessionali sanzionate dall'imperatore. In seguito di questa promulgazione il ministro del culto, signor Stremayr, ha diretto a tutti i prelati austriaci una circolare colla quale si notifica ufficialmente ai medesimi l'abrogazione del concordato, in luogo del quale entra in vigore la nuova legge che regola i rapporti della Chiesa collo Stato. Il ministro esprime contemporaneamente la fiducia che l'episcopato non ricuserà il suo concorso al governo per la esecuzione di questa legge.

Inoltre il ministro dell'interno, signor Lasser, ha indirizzato alle autorità provinciali una circolare di ordine tutto pratico, e colla quale egli ordina ai capi politici delle provincie cisleitane di provvedere alla stretta esecuzione delle leggi confessionali, di reprimere qualunque resistenza, e di dare al governo immediatamente avviso di ogni opposizione faziosa o di patente violazione delle medesime.

Nella Camera ungarica dei deputati il ministro delle finanze ha presentata l'esposizione finanziaria, dalla quale risulta che l'esercizio corrente ha ricevuto dal precedente esercizio l'eredità di un disavanzo di 42 milioni di fiorini, il quale dovrà essere coperto mediante un prestito. Ma di più, il ministro Ghyczy propone come rimedi eroici l'alienazione di tutte le proprietà dello Stato, beni demaniali e strade ferrate. Il progetto d'imprestito fu rinviato all'esame di una Commissione.

Nella medesima seduta (del 13 maggio) il primo ministro, Bitto, rispose ad una interpellanza di politica retrospettiva: trattavasi dei dispacci scambiatisi tra il conte Beust e il duca di Gramont alla vigilia della guerra del 1870. Il ministro presidente riconobbe l'autenticità del dispaccio pubblicato dal *Temps*, ma contestò che vi si possa menomamente trovare il senso di un trattato offensivo e difensivo colla Francia. L'Austria non si lasciò indurre a contrarre impegni formali. Le promesse del 1869 si limitavano all'ipotesi di un accordo preliminare per la eventuale conclusione di convenzioni per parte di una o dell'altra di queste potenze. Quanto al governo ungarico esso rimase affatto estraneo a queste trattative, le quali appartengono unicamente alle attribuzioni del ministero comune.

La seduta di mercoledì dell'Assemblea francese è stata impiegata tutta quanta negli squittinii successivi per la nomina dei membri dell'ufficio. Il signor Buffet venne riconfermato presidente. E i vicepresidenti ed i segretari anch'essi furono rieletti.

Giovedì l'Assemblea non tenne seduta a motivo della festa religiosa.

Dopo i telegrammi che si sono ricevuti da Versaglia e da Parigi intorno alla nuova crisi ministeriale scoppiata all'Assemblea, le informazioni e le osservazioni che si leggono nei giornali francesi del 16 corrente, giunti coll'ultimo postale, intorno alle disposizioni dei partiti, non hanno che un interesse retrospettivo.

In ogni modo franca la spesa di farne cenno, poichè si vede che la crisi era presentita e una quantità di indizi la facevano prevedere imminente.

Così il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* telegrafava a questo giornale:

« La crisi cogli intransigenti continua. Tuttavia vi sono stati parecchi tentativi di accordo fatti dai deputati di destra col gabinetto.

« Tutti i gruppi parlamentari hanno tenute delle riunioni. Si dice che le sinistre sono decise a votare a qualunque costo contro il gabinetto. Il centro sinistro pare diviso. Si assicura che il signor Dufaure voterà la priorità per la legge elettorale politica. I bonapartisti anch'essi sono divisi. Taluni di essi voteranno la priorità della legge politica, altri si asterranno.

« Sopra le osservazioni del duca di Audiffret Pasquier che ebbe un lungo colloquio col duca de Broglie, il centro destro, onde agevolare i tentativi di riavvicinamento tra il gabinetto e gli intransigenti, ha deciso che esso appoggierà una domanda perchè la fissazione dell'ordine del giorno venga rinviata a domani 16. Tale domanda avrebbe da essere fatta dal duca de Broglie.

« Per oggi il duca de Broglie si limiterebbe a deporre i progetti costituzionali; ma non è certo che la sinistra non voglia profittare dell'occasione per impegnare tosto battaglia. In questo caso il voto d'oggi potrebbe servire di preludio alle deliberazioni successive.

« Si dice che gli intransigenti propongono di chiedere che si discuta l'articolo 1° della legge municipale e che si cominci poi, se si vuole, la discussione della legge politica.

« Le tribune sono affollate. I ministri tutti presenti. Il duca de Broglie prende posto alla tribuna. Egli dà lettura, fra l'attenzione universale, dei motivi e del progetto di legge relativo all'ordinamento della seconda Camera e della legge concernente i rapporti da istituirsi fra i poteri pubblici. Molti periodi hanno provocati mormorii ironici a destra e a sinistra. Solo la destra moderata ed il centro destro hanno applaudito. Il ministro Depeyre si è dato a vedere molto scontento dell'accoglienza che la sua comunicazione ha ricevuta anche tra i suoi colleghi della destra pura. »

La mattina del 15 il Consiglio dei ministri si era riunito sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon giunto da Parigi a Versaglia. Il duca de Broglie aveva avuti parecchi colloqui coll'ufficio della destra.

La *France* del 15 scriveva: « Quarantotto ore sono noi eravamo in piena calma. Tra i differenti gruppi della maggioranza tutto era proteste d'amicizia, congratulazioni, armonie. Appena l'occhio più esercitato avrebbe potuto scorgere all'orizzonte un piccolo punto nero. Ora siamo in piena crisi. Il piccolo punto nero si è trasformato in un grosso nuvolone. Il ministero non può dispensarsi dall'intavolare la questione di fiducia in condizioni che mostrano tutta la fragilità, tutta la precarietà, tutta la miseria della presente situazione.

« Ciò che fa la debolezza del gabinetto de-

riva da che, vigorosamente attaccato dalla sinistra, esso mantenne tuttavia i suoi legami colla destra; deriva da che, in onta di tutte le sue assicurazioni di volere organizzare il settennato, esso non ha saputo emanciparsi da un gruppo che forma parte integrante della maggioranza che lo sostiene.

« A ciascun passo che il ministero tenta di fare, la destra accorre furiosa, incollerita e gli impone di non muoversi. Sapremo domani se il ministero sia riuscito a svincolarsi da questa tutela ed a quali condizioni, o se, subendo le conseguenze della sua posizione falsa, fino dal primo giorno, esso soccomberà davanti all'abbandono dei suoi compromittenti alleati.

« In tutti i casi, la crisi è ministeriale e non governativa. L'autorità del maresciallo Mac-Mahon rimane fuori causa. Non si tratta che di regolare la situazione in conformità della legge sul settennato. »

Il *Soir* pubblica il seguente sunto del progetto di legge sulla Camera alta, or ora presentato all'Assemblea di Versaglia:

La nuova Camera porta il titolo ufficiale: *Grand Conseil* e consiste di 300 membri, dei quali 150 sono nominati dal potere esecutivo e 150 saranno eletti dai dipartimenti, in ragione di un membro per 300 mila anime o frazione al disopra di 300 mila anime.

Quei marescialli, ammiragli, cardinali, presidenti della Corte dei conti, della Corte di cassazione, ecc., che facevano parte del Senato dell'impero saranno membri del Gran Consiglio.

I membri del Gran Consiglio che non fossero nominati dal potere esecutivo sarebbero eletti da categorie di elettori scelti fra gli antichi magistrati, funzionarii, membri della legion d'onore, ecc., ed i maggiori contribuenti.

Il Gran Consiglio avrebbe le stesse attribuzioni dell'Assemblea nazionale. Esso avrebbe l'iniziativa delle leggi e potrebbe proporre degli emendamenti.

Però le leggi d'imposta dovrebbero essere presentate alla Camera dei deputati. Esso sarebbe inoltre investito del diritto di costituirsi in alta Corte di giustizia per giudicare i ministri ed il presidente della repubblica.

Il presidente della repubblica non sarebbe responsabile che per gli atti di tradimento, e di violazione della Costituzione.

Il presidente del Gran Consiglio sarebbe eletto dal suo stesso seno. In caso di morte o di dimissione del presidente della repubblica, egli sarebbe investito di tutti i diritti spettanti al capo del potere esecutivo, finchè sia stato deciso nuovamente.

In caso di vacanza del potere, il presidente provvisorio della repubblica dovrebbe convocare immediatamente l'Assemblea nazionale.

Le due Camere in congresso provvederanno alla sostituzione del presidente della repubblica, *senza essere obbligate a dare al successore del maresciallo Mac-Mahon lo stesso titolo e le stesse attribuzioni*.

In altre parole, il ritiro del maresciallo Mac-Mahon rimetterebbe l'Assemblea nazionale in possesso di tutti i suoi diritti, ed essa potrebbe deliberare nuovamente senza essere vincolata dalle decisioni costituzionali anteriori, decisioni che non concernono senonchè i poteri *personali* del maresciallo Mac-Mahon.

Il Congresso delibererebbe a maggioranza di voti, senza distinzione fra i voti dell'Assemblea nazionale e quelli del Gran Consiglio.

Infine il presidente della repubblica potrebbe, d'accordo col Gran Consiglio, procedere allo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Il *Temps* annunzia che al Consiglio di Stato venne presentato un progetto finanziario inteso a sopperire ai 20 milioni che ancora mancano al pareggio del bilancio. Questa somma verrebbe domandata a un mezzo decimo d'aumento sul registro e sulle imposte indirette. Secondo la *France* però non sono 20 soltanto i milioni che mancano, ma 35 o 40.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato la Camera terminò la discussione del titolo de' provvedimenti finanziari, che riguarda l'estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi; alla quale presero ancora parte i deputati Carnazza, Ferrara, Gravina, Secco e il Ministro delle Finanze. Ne approvò poi il progetto a scrutinio segreto con voti 174 favorevoli e 116 contrari.

Determinato quindi, secondo la mozione fatta dal deputato Pissavini, di rinviare a lunedì la discussione del titolo relativo alla inefficacia giuridica degli atti non registrati, trattò del bilancio definitivo del Ministero dell'Interno pel 1874, approvandone tutti i capitoli della spesa ordinaria: intorno ad alcuni de' quali ragionarono i deputati Sella, Bonghi, Cadolini, Della Rocca, Asproni, Miceli, Ara, il relatore Di Rudinì e il Ministro dell'Interno.

Nella stessa tornata ebbero luogo due interrogazioni: una del deputato Trigona Vincenzo al Ministro dell'Interno sopra un decreto prefettizio che sospende il servizio della guardia nazionale di Piazza Armerina (Caltanissetta); l'altra del deputato Macchi allo stesso Ministro circa una recente convocazione di alcuni collegi elettorali: alle quali il Ministro rispose rendendo ragione de' fatti.

Venne pure annunziata una terza interrogazione del deputato Abignente al Ministro della Istruzione Pubblica intorno ad un decreto del 24 luglio 1873 che scioglieva la scuola dei sordo-muti in Napoli.

Venne inoltre data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi, e presentate dai deputati:

Della Rocca, per l'abrogazione dell'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario;

Gravina, per aggregare i mandamenti di Regalbuto, Agira, Centuripi alla giurisdizione del tribunale di Catania;

Gravina, per variare la circoscrizione territoriale del comune di Riposto e dei comuni finitimi;

Mascilli, per aggregare il mandamento di Bojano al circondario di Campobasso.

E furono presentati dal Ministro delle Finanze:

Due disegni di legge: Cessione della villa della Regina e del convento delle Cappuccine in Torino all'Istituto nazionale per le figlie dei militari; — Cessione alla provincia di Trapani di alcune terre e di un caseggiato dell'ex-feudo Rinazzo nel territorio di Marsala;

Una relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito Pubblico per l'anno 1872.

ELEZIONI POLITICHE
del 17 maggio 1874

Collegio di Ravenna — Inscritti 798, votanti 358 — Rasponi conte Cesare voti 237, Camporesi cav. Giacomo 101 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Pisa — Inscritti 2801, votanti 988 — Barsanti voti 946, Cuturi 15, Buoncristini 14, altri dispersi — Eletto Barsanti.

Collegio di Budrio — Sacchetti voti 153, Bianconcini 131 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Crescentino — Inscritti 1868, votanti 884 — Generale Bertolè-Viale voti 844, cav. Salino 12, dispersi e nulli 32 — Eletto Bertolè-Viale.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 15. — Un proclama di Grant riconosce Baxter come governatore dell'Arkansas ed invita le forze armate a disperdersi, ma Brooks decise di continuare la guerra.

LONDRA, 15. — L'imperatore di Russia ricevette oggi il conte di Parigi che trovasi attualmente a Londra da alcuni giorni. Lo czar fece al conte di Parigi la più affettuosa accoglienza. Il conte di Parigi si recò quindi a visitare il principe di Galles, che gli restituì immediatamente la visita.

PARIGI, 15. — Parlando dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, il quale dice che lord Derby avrebbe dichiarato che la Francia è una causa di apprensioni pel mantenimento della pace, il *Moniteur* fa osservare che lord Derby nulla ha detto di simile e soggiunge: « La Francia non minaccia alcuno nè oggi, nè domani e lord Derby non avrebbe potuto insinuare il contrario senza mettersi in contraddizione non solo coi fatti evidenti ma anche coll'opinione unanime della stampa inglese. »

Lo stesso giornale dice che furono intavolate trattative per ripristinare le relazioni diplomatiche col Messico e che esse stanno per avere un buon successo.

Il signor d'Outrey verrebbe nominato ministro di Francia al Messico.

BAJONA, 15. — Il generale carlista Elio rassegnò il suo comando per motivi di salute. Dorregaray fu nominato generale in capo delle forze carliste.

BILBAO, 15. — Il generale Concha si avanza per occupare le gole dei monti fra la Biscaglia e la valle delle Amezcuas.

Molti abitanti abbandonano Bilbao.

Don Carlos trovasi a Zornosa col grosso dell'esercito.

MADRID, 15. — Furono nominati gli ambasciatori a Vienna, Lisbona e Berlino.

I giornali dell'opposizione tengono un linguaggio violento contro il nuovo ministero.

Nelle grandi città regna un grande malcontento.

I federali rinunziarono all'idea di pubblicare il manifesto che avevano annunziato.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che nomina Concha generale in capo dell'esercito del Nord.

Il nuovo ministero pubblicò un manifesto, nel quale deplora di non potere presentare il suo programma alla rappresentanza nazionale; spera nell'appoggio di tutti i partiti liberali; dice che in caso di una aggressione, userà di tutti i mezzi efficaci per assicurare l'ordine pubblico e che il governo si consacrerà principalmente a terminare la guerra contro i carlisti ed assicurare la pace nella penisola e nelle colonie. Circa alle finanze, promette di far conoscere il vero stato del tesoro e di astenersi da quei mezzi che soddisfano alle necessità presenti, ma producono quindi una rovina. Soggiunge che i ministri si troveranno ricompensati se possono abbreviare il periodo dell'*interim* e che essi attendono impazientemente il momento in cui, l'ordine morale e materiale essendo assicurato, il paese, liberamente consultato, potrà pronunziarsi sui propri destini.

FIRENZE, 16. — L'assemblea degli azionisti della Regia dei tabacchi ha approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1873. Stabilì, oltre la riserva ordinaria, una riserva straordinaria di lire un milione cinquecentomila ed un dividendo di lire trentatrè per azione, oltre gli interessi.

MADRID, 16. — Furono dati ordini di mobilizzare 40 battaglioni della riserva.

LONDRA, 16. — Il *Times* dice che lo czar dichiarò ieri che la politica della Russia tende a mantenere la pace continentale ed espresse la speranza che i governi europei la aiuteranno per ottenere questo risultato.

BERLINO, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce nuovamente il racconto del *Times*, in data del 5 maggio, di una conversazione fra il Re Vittorio Emanuele e Bismarck, dichiarandolo una falsità.

FIRENZE, 16. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del busto di sir Barker Webb nel museo di storia naturale. Il prof. Targioni lesse un discorso, indi ne lesse un altro il professore Böll di Berlino. Intervennero le autorità, il Comitato, le signore protettrici dell'Esposizione d'orticoltura e gli scienziati.

MANTOVA, 16. — Ieri fu compiuto il varamento del ponte di ferro sul Po, per la cui ultimazione mancano le sole opere d'armamento.

LONDRA, 16. — Lo czar visiterà oggi l'imperatrice Eugenia.

PARIGI, 16. — Questa mattina il Consiglio dei ministri si è riunito, sotto la presidenza di Mac-Mahon.

Il governo persiste nella decisione di far prima discutere la legge elettorale.

BERLINO 16. — *Camera dei deputati.* — Lasker respinge, fra gli applausi della Camera, i rimproveri diretti dal principe di Putbus contro di lui nell'ultima seduta della Camera dei signori.

MONACO, 16. — Il Comitato della Camera dichiarò con 5 voti contro 4 che la querela del gesuita conte Fugger contro il suo bando non ha alcun fondamento.

VERSAILLES, 16 (ore 5). — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — La priorità per la legge elettorale, che era stata domandata dal governo, è respinta con 381 voti contro 317.

I ministri si ritirano dalla sala.

VERSAILLES, 16. — *Continuazione della seduta dell'Assemblea nazionale.* — I ministri ritornano nella sala delle sedute.

Un deputato della destra dice che qui non si tratta di fissare l'ordine del giorno, ma di sapere se l'Assemblea vuole organizzare i poteri di Mac-Mahon.

Rampont, della sinistra, dice: « Noi abbiamo votato contro un ministero di partito, ma non abbiamo mai inteso di votare contro Mac-Mahon. »

L'Assemblea decide che stabilirà martedì l'ordine del giorno e si aggiorna a lunedì.

PARIGI, 16 (ore 8 25 pom.) — L'aspetto di Parigi è completamente calmo.

Parlasi della probabile formazione di un ministero del centro destro e del centro sinistro con Buffet, Goulard e Dufaure; ma queste voci sono premature.

Non si conoscono ancora le intenzioni di Mac-Mahon.

PARIGI, 16 (ore 10 30 sera.) — Goulard ebbe una conferenza con Mac-Mahon.

I ministri hanno dato le loro dimissioni, ma continueranno ad amministrare gli affari finchè la crisi sia passata.

Sembra che le trattative debbano continuare domani.

MADRID, 16. — Il generale Concha giunse il 14 a Villassante, senza incontrare alcun corpo carlista.

PARIGI, 17. — Il *Journal Officiel* annunzia che il ministero ha dato le sue dimissioni, le quali furono accettate da Mac-Mahon. Soggiunge che i ministri dimissionari resteranno provvisoriamente al loro posto, incaricati della spedizione degli affari.

La maggioranza che rovesciò il ministero era composta di 310 deputati della sinistra, 54 dell'estrema destra e 17 bonapartisti.

La maggior parte dei giornali repubblicani insiste sulla necessità di un prossimo scioglimento dell'Assemblea, che è impotente a costituire un governo.

VIENNA, 17. — Ieri al solenne ricevimento presso il nunzio monsignor Jacobini intervennero il principe di Hohenlohe, tutti i ministri, molti membri dell'aristocrazia e tutto il Corpo diplomatico.

PARIGI, 17. — Goulard fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Si spera che esso sarà formato domani o posdomani.

NEW-YORK, 16. — A Goshen, nella contea di Hampshire, si sono rotti tre serbatoj, distruggendo quasi completamente tre villaggi. Vi sono 60 morti. Le perdite sono grandi.

BUKAREST, 17. — La Camera ed il Senato hanno eletto le deputazioni che devono recarsi a presentare gli omaggi al principe di Serbia, il quale arriverà domani.

ATENE, 16. — Tringhettas fu incaricato di reggere il portafoglio della marina e Grivas fu nominato ministro della guerra.

PARIGI, 17. — Assicurasi che Goulard sceglierà il gabinetto nel centro destro e nel centro sinistro.

Il *Journal de Paris* dice che l'estrema destra avrebbe dovuto prevedere che, rovesciando il duca de Broglie, il nuovo gabinetto inclinerebbe vieppiù verso la sinistra. Soggiunge che il centro destro appoggerà il nuovo gabinetto, se esso difenderà l'ordine e farà rispettare da tutti il potere del maresciallo.

Le ultime notizie di Versailles recano, sotto riserva, la voce che il ministero sarebbe così composto: Goulard all'interno; Chaudordy agli affari esteri; Magne alle finanze; Mathieu Bodet ai lavori pubblici; Deseilligny al commercio; Desjardins all'istruzione pubblica e il generale Bertauld alla guerra.

Goulard si dichiarò fermamente favorevole alle leggi costituzionali ed all'organizzazione del settennato.

La calma più perfetta regna in tutta la Francia.

Il potere del maresciallo resta interamente al disopra della crisi. Nessun partito lo contesta.

Tutti i giornali esprimono fiducia in Mac-Mahon.

La scissura fra l'estrema destra e le altre frazioni conservatrici è ormai completa ed irrevocabile.

PARIGI, 18. — Il *Journal des Débats* assicura che i tentativi fatti ieri da Goulard per formare il nuovo gabinetto non ebbero alcun successo. Gli Uffici della sinistra decisero di restare estranei ad ogni combinazione ministeriale.

COSTANTINOPOLI, 17. — Arify bey, ex-ministro presso la Corte di Vienna, fu nominato ministro degli affari esteri, in luogo di Raschid pascià, che venne destituito.

Borsa di Firenze — 16 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 70	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 55	»
Londra 3 mesi	27 90	»
Francia, a vista	111 05	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	881 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2142 —	»
Ferrovie Meridionali	386 1[4	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	830 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	234 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Londra — 16 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1[2	a — —
Rendita italiana	» 65 1[2	» 65 3[4
Turco	» 48 1[2	» 48 5[8
Spagnuolo	» 20 3[8	» — —
Egiziano (1868)	» 82 1[4	» 82 3[4

Borsa di Berlino — 16 *maggio*.

	15	16
Austriache	191 3[4	191 —
Lombarde	85 —	84 3[8
Mobiliare	132 —	131 1[2
Rendita italiana (contanti)	64 3[4	64 5[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	41 3[4	40 1[2

Borsa di Vienna — 16 *maggio*.

	15	16
Mobiliare	220 50	220 75
Lombarde	140 —	139 —
Banca Anglo-Austriaca	135 50	135 50
Austriache	320 50	320 —
Banca Nazionale	979 —	891 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	74 35	74 35
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Parigi — 16 *maggio*.

	15	16
Rendita francese 3 0[0	60 —	60 07
Id. id. 5 0[0	94 80	94 87
Banca di Francia	3890 —	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	66 15	66 35
Id. id.	— —	(*) 66 50
Ferrovie Lombarde	316 —	316 —
Obbligaz. Tabacchi	439 50	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	192 —	192 50
Id. Romane	80 —	— —
Obbligazioni Romane	190 —	190 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 19
Cambio sull'Italia	10 3[4	10 3[4
Consolidati inglesi	93 3[8	93 1[2

(*) Fine maggio.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 maggio 1874, ore 16 55.

Depressione barometrica da 4 a 11 mm., specialmente del nord e del centro della penisola. Venti fortissimi di maestrale. Mare grosso lungo le coste sarde. Nord fortissimo in Liguria. Venti vari forti in alcuni punti delle coste occidentali della penisola, ad Ancona ed a Camerino. Mare agitato a Capri, presso Trapani e ad Ancona. Cielo nuvoloso o coperto nel versante Adriatico o all'ovest della Sicilia; piovoso o minaccioso sul golfo di Napoli; sereno altrove. Sono probabili forti colpi di vento delle regioni ovest e nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 4	755 7	756 0	759 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 6	19 0	17 5	11 5	TERMOMETRO Massimo = 20 7 C. = 16 5 R.
Umidità relativa	73	62	49	58	Minimo = 11 5 C. = 9 2 R.
Umidità assoluta	9 58	10 04	7 32	5 21	
Anemoscopio	S. 3	S. 10	NE. 15	N. 15	Magneti - Fuor d'ora e paralizzato il bifilare nel pomeriggio.
Stato del cielo	4. cirro-cum.	4. cumuli	4. cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 77	71 72	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 05	73 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 60	72 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1440	1425	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	416 50	415 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	235
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0.	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 70	110 50	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 90	27 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 52	22 48	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 73 95, 97 1[2, 74, 74 05 fine.

Prestito Blount 72 60.

Banca Generale 412 25, 13, 14 25, 15 25, 15 50, 16, 16 1[2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

TABELLA di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, n. 5026.

Articoli n. 59 pel prezzo d'estimo di lire 27,669 25.

Numero d'ordine	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI numeri di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE in misura metrica (Ettari Are Cent. Ml.)	PREZZO che deve servir di base pella vendita
1	Alessandria	Rigoroso	Striscia di terreno, senza numeri di mappa, già ad uso magazzino di ghiaia, antica proprietà demaniale, confinante colla strada nazionale dei Giovi a monte del ponte Rigoroso	3 53 36	187 28
2	»	»	Striscia come sopra, confinante colla strada dei Giovi a valle del ponte delle Braghe .	1 66 »	91 30
3	Bologna	Bologna	Terreni militari al numero di mappa 73, sub. 1, frazione di S. Ruffello . . . . . . espropriazione a privato	2 3 20 »	185 60
4	»	»	Terreno come sopra al n. 244 . . . . . espropriazione Bandon	7 58 »	90 96
5	Cosenza	Morano Calabro	Terreno breccioso destinato a cava di brecciame dalla cessata Direzione dei ponti e strade nella costruzione della strada nazionale, pervenuto al Demanio, iscritto ai numeri 1724 di mappa, 598², sez. D, in contrada S. Giacomo	7 » »	51 »
6	Cagliari	Cagliari	Porzione di casa al numero di mappa 1448, in contrada Piccioni, pervenuto con atto di aggiudicazione 11 aprile 1863, a rogito Melis	81 »	829 91
7	Cuneo	Chiusa Pesio	Una pezza di prato ai numeri di mappa 3023 e 2890, fra le coerenze di Antonio Mauro, Giuseppe Elena e la via comunale, con entro 4 piante di noci	5 63	250 »
8	»	»	Pezzo di campo al n. 2886 di mappa, le coerenze della cappella di S. Lorenzo, la casa di Mauro Giorgio e Stefano Gola a tre lati	4 50 »	250 »
9	Genova	Albenga	Paduloso proveniente da Lamberti Agostino fu Giovanni Battista, Autognano al n. 409	1 22 »	24 37
10	»	»	Seminativo proveniente da Sasso Francesco fu Giorgio, Autognano al n. 971	2 85 »	85 46
11	»	»	Gerbido vignato proveniente da Vasio Santino fu Giuseppe, Burone 869	1 17 »	82 04
12	»	»	Seminativo con viti proveniente da Martino Giacomo fu Lorenzo, Morelle n. 991 . .	35 »	24 54
13	»	»	Seminativo proveniente da Cicala Paolo in Curti Nicola, Marin al n. 1425	1 60 »	127 88
14	»	»	Seminativo proveniente da Noceti Giovanni fu Emanuele, Aravenna 1100	97 »	67 56
15	»	»	Seminativo proveniente da Gerardenghi Filippo fu Angelo, Aravenna n. 891 . . .	1 42 »	114 25
16	»	»	Seminativo con frutti proveniente da Stolla Luigi fu Bartolomeo, Aravenna n. 966 . .	30 »	23 72
17	»	»	Oliveto proveniente da Baduino Giacinto fu Giuseppe, Vadina n. 1555	3 50 »	140 15
18	»	Spezia	Porzione di casa da demolirsi, ossia materiale componente la medesima regione Campetello, proveniente dagli eredi del fu Angelo Michi, in catasto a pag. 166, vol. 4 (Migliarina)	42 »	96 » (1)
19	»	»	Striscia di terreno incolto, regione Campetello, proveniente come sopra, in catasto a pag. 166 del vol. 4 (Migliarina)	52 »	29 40 (2)
20	»	»	Striscia di terreno dell'Amministrazione della marina, situata lungo il canale dei Molini, formante parte di una strada provvisoria costrutta dalla detta Amministrazione . .	52 »	182 11 (3)
21	»	Genova	Tratto di greto sulla sinistra sponda del torrente Bisagno, S. Francesco d'Albaro, regione Borgo Pisa. Non figura descritto in catasto	4 65 »	558 »
22	Grosseto	Grosseto	Antico navigante in catasto ai numeri 68 e 69 in sez. A, numeri 154 in parte, 155 in parte in sezione P, numeri 84, 85 e 155 in parte in sezione Q, ed alla lett. A, segnato al catasto come alveo o baccino bagnato, ma che presentemente è nella massima parte praticabile. Terreno già sotto colmata	8 8 30 »	2019 »
23	Padova	Polverara Distr. di Piove	Aratorio arberato, vitato al n. 1096 . . . Pascolo al n. 1116 . . . . Id. 1117 . . . . Sede d'argine abbandonato . . . . . . provengono dalla rettifica del canale di Roncajette posti fra i molini di Roncajette e la riviera	02 » » 11 60 » 07 20 » 03 50 »	315 90
24	»	Censuario	Aratorio arborato, vitato al n. 614 . . . . Pascolo al n. 615 . . . . Id. 1085 . . . . di provenienza come sopra	75 50 » 36 » » 11 40 »	1597 70
25	»	»	Stagno al n. 1296 . . . . Id. 1314 . . . . di provenienza come sopra	26 » » 04 20 »	60 40 (3)
26	»	Cittadella	Strada postale abbandonata in seguito all'attivazione della nuova che da Vicenza a Cittadella mette a Treviso, detta perciò strada Nazionale Trevisana in regione della vecchia strada abbandonata che dal capitello in Borgo Vicenza mette al crocicchio colla strada di Fontaniva	25 73 »	95 »
27	Parma	Salsomaggiore	Terreno gerbido, relitto di strada con pozzo d'acqua salsa, soppresso, censito in catasto sez. T per 127 per un'area di cent. 2 fra gli stabili improduttivi, borgata di Salsomaggiore	1 14 »	45 60
28	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Casa d'abitazione, strada della Buona Morte, devoluta al Demanio per l'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	54 84
29	»	Artallo	Casa d'abitazione posta in frazione di Porto Maurizio al n. 3315 del catasto, devoluta come sopra	»	135 19
30	»	»	Come sopra al n. 212 del catasto, devoluta come sopra	»	135 19
31	Porto Maurizio	Civezza	Terra denominata Poggi, in territorio di Civezza, devoluta come precedente	»	8 73
32	»	Porto Maurizio	Casa d'un solo piano in strada S. Caterina, n. 3221 del catasto, devoluta come sopra .	»	73 12
33	»	»	Fondaco a pian terreno, posto in piazza Bassetti, devoluto come sopra	»	36 06
34	»	Diano Marina	Terreno olivato proveniente dagli espropri Arduino Bartolomeo, Musso Antonio e Sasso Niccolò, posti fra i pa.tti 573 e 575 in regione Stagnone	5 20 »	445 » (4)
35	»	Diano Castello	Due stralci di terreno, l'uno proveniente dall'esproprio Novaro Giovanni Battista, l'altro dall'esproprio Arduino Bartolomeo, posti fra i pa.tti 560 e 565	3 81 »	200 » (5)
36	»	Diano Marina	Parcella di terreno proveniente dall'esproprio Campi Giuseppe	60 »	90 » (6)
37	Reggio Calabria	Cinquefrondi	Faggeto denominato Petto del Lupo, rappresentato in catasto all'art. 1079, sez. B, numero 1, proveniente dal Duca di Calvizzano, devoluto al Demanio per l'art. 34 della legge 20 aprile 1871	100 200 720 »	15000 »
38	Udine	Claut	Casa colonica in mappa al n. 174, colla rendita di lire 15, di provenienza di spossesso per debito di un capitale	4 90 »	429 87
39	»	»	Fondo prativo in mappa al n. 1985, colla rendita censuaria di lire 4 64, di provenienza come sopra	1 » 30 »	148 14
40	»	»	Fondo prativo in mappa al num. 4498, colla rendita censuaria di lire 3 69, di provenienza come sopra	81 » »	98 76
41	»	»	Fondo pascolivo in mappa al n. 3126, colla rendita di lire 4 01, di provenienza come sopra . . . . Fondo pascolivo in mappa al n. 4712, colla rendita di lire 1 97	2 67 50 » 1 31 60 »	222 22
42	»	»	Fondo aratorio in mappa al n. 897, colla rendita di lire 5 77 . . . . e n. 4433, colla rendita di lire 3 40 . .	25 20 » 15 » »	414 80
43	»	»	Fondo aratorio in mappa al n. 172, colla rendita censuaria di lire 1 37	6 » »	44 44
44	»	»	Area di casa colonica in mappa al n. 171, colla rendita di lire 3	1 20 »	148 88
45	»	»	Fondi pascolivi in mappa ai numeri 900, 3467, colla rendita censuaria di lire 389 il primo e di lire 0 09 il secondo	38 90 » 90 »	118 51
46	»	S. Focca	Aratorio in mappa al n. 543, colla rendita censuaria di lire 8 43, situato sotto il Prete	33 70 »	207 90
47	»	»	Aratorio in mappa al n. 545, colla rendita censuaria di lire 17 50, posto come sopra	70 » »	435 06
48	»	»	Aratorio in mappa al n. 911, colla rendita di lire 2 02, in Roveredo	21 30 »	52 84
49	»	»	Aratorio in mappa al n. 1259, colla rendita censuaria di lire 3 23, posto in Campor .	54 70 »	93 83
50	»	Marsure di Aviano	Terreno aratorio in mappa al n. 6634, colla rendita censuaria di lire 4 44, espropriati per crediti della R. Cassa d'ammortizzazione	45 70 »	204 80
51	»	Montereale	Terreno aratorio in S. Leonardo, in mappa al n. 1762, colla rendita censuaria di lire 4 36, espropriato come sopra	35 20 »	176 65
52	»	»	Terreno nudo in S. Leonardo, in mappa al n. 205, colla rendita censuaria di lire 3 59, espropriato come sopra	43 20 »	86 40
53	»	S. Quirino	Casa e corte con fondi annessi, in mappa ai numeri: 357, colla rendita di L. 1 22 . . . . . 365, id. » 2 19 . . . . . 377, casa id. » 38 84 . . . . . 378, id. » 1 35 . . . . . espropriati come sopra	6 30 » 16 10 » 7 60 » 24 60 »	752 40
54	»	Vigonovo	Aratorio in Vigonovo, in mappa al n. 33, colla rendita di lire 2 36, espropriati come sopra	19 » »	76 »
55	»	»	Terreno ortale in mappa al n. 1627, colla rendita di lire 0 64, espropriato come sopra	2 10 »	27 55
56	»	»	Terreno aratorio in mappa al n. 264, colla rendita di lire 0 97, espropriato come sopra	13 10 »	38 20
57	»	»	Aratorio in mappa al n. 579, colla rendita di lire 1 41, espropriato come sopra . . .	19 » »	34 20
58	»	S. Focca	Fondo aratorio al mappale n. 1797, colla rendita censuaria di lire 1 65, espropriato come sopra	17 40 »	45 24
59	Venezia	Dolo	Piccola striscia di terreno disposta a scarpa, soprastante alla via Alzaia che fiancheggia il canale superiore dei molini di Dolo per m. g. 31, pari a pertiche censuarie 0,031, faciente parte del mappale n. 750, argine infruttifero di pertiche censuarie 6,20 senza rendita censuaria, in ditta Demanio nazionale	31 »	9 20
			TOTALE . . . L.	. . . .	27669 25

(1) Da retrocedersi agli eredi del fu G. A. Michi espropriatore per ragione di utilità pubblica.
(2) Da vendere ai proprietari frontisti Luigi Desclazi-Dapazzo e Sigazzano.
(3) Vendita da trattarsi col C. Luigi Camerino.

(4) Da cedersi per trattative private al signor Arduino Bartolomeo.
(5) Idem al signor Roggerone Niccola.
(6) Idem al signor Arduino Bartolomeo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

2929 SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il vicepretore del IV mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza

Nella causa vertente fra

Fornari Francesco, elettivamente domiciliato in via Pedacchia, numero 92, rappresentato dal procuratore signor Giovanni Calcinari in virtù di procura 24 marzo 1872 rogito Serafini,

contro

Sassolini Francesco, d'incognito domicilio, residenza e dimora, convenuto non comparso;

Per tali motivi:

Definitivamente pronunciando, dichiara la contumacia del convenuto Francesco Sassolini, e lo condanna a pagare all'istante lire quaranta (L. 40) per titolo di cui in citazione, e le spese tutte del presente giudizio liquidate in lire trentacinque e centesimi venti (L. 35 20), comprese lire quindici (L. 15) per vacazioni e scritti, ed escluso il costo della presente.

Dichiara questa sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione appello o senza cauzione tranne per le spese.

Destina l'usciere Antonio Tirletti per la notifica a forma di legge al contumace della presente.

Roma, 1° maggio 1874.

All'originale firmati:
Luigi Izzi vicepretore
G. Buda-Ex vicecan.

Per copia conforme desunta da altra copia spedita coll'ordine esecutivo.

Roma, 11 maggio 1874.
Vittorio Gatti canc.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura del 4° mandamento di Roma, atteso l'incognito domicilio, residenza e dimora del Sassolini Francesco, ho affisso una copia alla Casa municipale di questa città, altra ne ho fatta inserire nella pubblica *Gazzetta Ufficiale del Regno*, altra affissa alla porta esterna della pretura ed altra l'ho portata all'ecc.mo Pubblico Ministero consegnandola nelle mani del signor segretario, tutto a forma di legge.

Roma, 15 maggio 1874.
L'usciere del 4° mandamento
Antonio Tirletti.

AVVISO D'INCANTO.
(1a *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque di ragione che nell'udienza del giorno 20 giugno prossimo, ad istanza del signor Giuseppe Salvatori, rappresentato dal procuratore Giovanni Baldassare Nuvoli e presso il medesimo domiciliato, a carico del signor Angelo Aliberti, rappresentato dalla sua madre signora Rosa Fioravi e di lei marito Ermenegildo Ernesti, si procederà alla vendita per pubblico incanto dell'infrascritto fondo in virtù di sentenza proferita dalla 2a sezione del tribunale civile di Roma li 24 gennaio 1874, sul prezzo di stima di lire 12,397 14, ribassato di un decimo.

Fondo da vendersi.

Vigna posta nel suburbio di Roma, sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo, con casamento di abitazione composto di pianterreno e due piani superiori con loggia scoperta, tinello, stalla, rimessa ed altri locali, vocabolo Travicella, della superficie di tav. 13 30, con due pozzi di acqua potabile, confinante Antonio Ricci, via delle Mura, vicolo della Travicella ed il piazzale suddetto, distinto in mappa sez. 1, 463, sub. 776 e 464.

Roma, 16 marzo 1874.
Pietro Reggiani
2931 usciere del tribunale civ. di Roma.

SVINCOLO
di cartella sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento legge 10 luglio 1861.
(1a *pubblicazione*)

Sull'istanza di Rava Gioanni di Domenico, residente a Magliano d'Alba, qual padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Giuseppe, Ottavio e Giulia, natigli dal matrimonio coll'ora defunta Angela Boriengo, il tribunale civile d'Alba emetteva suo decreto sotto il 24 aprile ultimo scorso col quale autorizza il ricorrente Rava Gioanni di Domenico, nella qualità narrata e nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Ottavio e Giulia, ad addivenire allo svincolo ed alienazione della rendita nominativa di lire cinquecento intestata alli detti minori per convertire il danaro ricavando all'estinzione delle passività narrate nel relativo ricorso, committendosi gli opportuni atti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico al cancelliere Francesco Cantalupo procuratore capo in Alba. La rendita suddetta intestata ai minori Giuseppe, Ottavio e Giulia di Gioanni Rava risulta da certificato datato da Firenze il 13 giugno 1873, al numero 102197.

Di quanto sovra si richiede la pubblicazione per ogni effetto che di legge.

Alba, 11 maggio 1874.
2922 F. Cantalupo proc. capo.

Ricorso per deputa di perito.
Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore di Maria Flora Petrini, vedova Cenci, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 9 corrente maggio, nell'interesse della sua cliente richiede alla S. V. illustrissima, perchè voglia deputare un perito competente per la stima della casa con giardino oppignorata a carico di Giuseppe e Tullio padre e figlio Cirilli, e ciò all'effetto di procedere alla vendita per asta pubblica, il tutto a termini di legge.

Domenico De Petris proc. deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio in Roma.
2926

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1a *pubblicazione*)

Sulle istanze di Teresa ed Adele sorelle Passalacqua fu Giuseppe, moglie la prima di Luigi Rusca, e la seconda di Gio. Battista Trucco, entrambe dimoranti in Genova, il tribunale civile di detta città ha reso il seguente provvedimento:

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dall'aggiunto giudiziario stato commesso;

Ritenuto che le istanti sorelle Passalacqua e come tali avrebbero interesse che l'assenza presunta venga dichiarata;

Visto l'articolo 23 Codice civile;

Ammesso il ricorso che precede;

Ordina anzitutto che siano assunte accurate informazioni all'oggetto di rilevare se i fatti esposti siano veri e se alcuna notizia sia pervenuta circa la persona dell'Angelo Passalacqua della cui assenza si tratta.

Delega per siffatto incombente l'aggiunto giudiziario Domenico Pinna, mandando pubblicarsi il presente provvedimento a termini del succitato articolo 23 del Codice civile.

Genova, 27 luglio 1871.
Carlo Cybeo presidente.
2914 Tiscornia vicecancelliere.

NOTIFICANZA
per pagamento di mandati della Cassa dei depositi e prestiti.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 17 marzo u. s. dichiarò che la eredità del fu avvocato Valerio Giuseppe di Volpedo spetta alla di lui moglie Valerio Maddalena ed alle di lui figlie Maria ed Emilia sorelle Valerio, e quindi i mandati di pagamento in data 1° gennaio 1874 rilasciati dalla Cassa dei depositi e prestiti, l'uno per lire ottantadue e centesimi ottanta, portante il numero 3774 d'ordine e 29592 di posizione, e l'altro per lire settecentoventiquattro e centesimi cinquanta, portante il numero 5757 d'ordine e 54147 di posizione, debbono essere intestati e pagati alli medesimi.

Tortona, 15 aprile 1874.
465 Pincetti proc.

N. 61

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 20 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 10,070 47, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 maggio corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riduzione e sistemazione di una parte dell'ex-monastero delle Benedettine in Campo Marzio in questa Città, onde collocarvi gli archivi dello Stato,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il segretario generale col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 9,446 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presenterà il preindicato partito di diminuzione di lire 6 20 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciali in data 28 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Dicastero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di L. 100 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 5 successivi alla definitiva aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 maggio 1874.

Per detto Ministero

2952 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

ASSEMBLEA generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 7 maggio 1874 in Roma, presso la sede centrale della Società, via Banco Santo Spirito, N. 12.

Azioni depositate per l'ammissione all'assemblea N. 11,685 rappresentanti in complesso voti . . . N. 308

Azionisti intervenuti all'assemblea N. 82, con voti . . . » 287

L'Assemblea ad unanimità di voti ha preso la seguente deliberazione:

L'Assemblea, sentito il rapporto del Consiglio di amministrazione sulla gestione degli affari sociali da esso avuta nello scorso anno 1873, approva i conti dell'esercizio dell'anno stesso ed il relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 1873, quale risulta dal rapporto medesimo.

Esercizio dell'anno 1873 — Bilancio al 31 dicembre 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Proprietà fondiarie		L. 5,581,197 56
Debitori ipotecari		» 2,471,488 51
Rendita Italiana 5 p. 0/0	L. 1,148,257 84	
Azioni Impresa Esquilino	» 2,277,022 42	3,588,994 26
Valori diversi	» 163,714 »	
Effetti in portafoglio		» 43,887 30
Crediti in Banca disponibili		» 198,378 31
Crediti diversi		» 200,124 01
Contante in cassa		» 15,890 21
Azionisti per saldo azioni		» 4,051,308 08
Azioni non collocate N. 8000	L. 2,000,000	
Azioni rientrate N. 12,005 a L. 125 / Idem » 703 a » 250	1,676,375	3,676,375 »
Spese generali di amministrazione		» 160,991 12
Spese giudiziarie e legali		» 10,313 25
Tasse governative		» 148,465 88
Conti debitori		» 145,156 02
Spese d'impianto e di fondazione		» 2,123,789 21
Mobili		» 34,432 72
Interessi agli azionisti		» 625,810 25
Depositi		» 391,900 »
		L. 23,413,451 73

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale sociale	L. 20,000,000 »
Creditori ipotecari	» 1,122,129 18
Creditori diversi	» 96,215 78
Fondo di riserva	» 62,618 76
Cuponi da pagarsi al 31 dicembre 1873	» 349,427 54
Depositi	» 391,900 »
Saldo Bilancio attivo	» 1,391,160 47
	L. 23,413,451 73

L'Assemblea stessa ha inoltre riconfermato in amministratori della Società per due anni i nove membri che a termini dello statuto escivano di carica, e nominato tre revisori dei conti per l'esercizio 1874.

Roma, li 15 maggio 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente F. FINOCCHIETTI. — *Il Segretario* G. PUCCINI.
2911

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Compagnia Fondiaria Romana, convocata per il giorno 4 corrente con avviso pubblicato nel n° 94 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero di membri presenti richiesto dall'articolo 33 dello statuto sociale, viene riconvocata per il giorno 31 corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nella sede della Compagnia in Roma, via Ripetta, 22, piano secondo, per deliberare sull'ordine del giorno che fu pubblicato nell'avviso della prima convocazione.

A norma del disposto dall'articolo 35 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea generale i possessori di almeno dieci azioni, i cui titoli sieno stati depositati negli uffici della Compagnia almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea generale.

Il bilancio annuale trovasi ostensibile ad ogni richiesta presso la sede della Compagnia.

Roma, 15 maggio 1874.

2928 **La Direzione.**

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MONCALVO

2918

Il vaglia semestrale d'interessi scadente il 30 giugno prossimo sarà pagato:

Dalla **Banca Popolare di Milano**
» **Banca Popolare d'Alessandria**
» **Banca del Popolo di Torino**
» **Banche Unite Asti-Casale.**

Alla stess'epoca si effettuerà il rimborso al pari dei titoli estratti N. 38 e 904.

R. PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1° del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nella sala di questa R. prefettura addetta agl'incanti, davanti all'Ill.mo signor prefetto della provincia o del signor consigliere delegato, si procederà col metodo dei partiti segreti all'appalto

Per la esecuzione di tutti i lavori e le opere occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale num. 57 *in questa provincia dalla marina di Gioja Tauro al Vallone Incudine della lunghezza di metri* 23421, *escluse le traverse di Jatrinoli, Radicena e Cittanuova, e conservare le opere d'arte che lo corredano in base all'annuo canone di L.* 10,600.

L'appalto ha la durata di anni nove circa da decorrere dal giorno della consegna a tutto il 31 marzo 1883 e verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la migliore ed ultima offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e, a guarentigia dell'asta e della successiva aggiudicazione, depositare sul tavolo della Presidenza lire 500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Le offerte di ribasso, che s'intendono fatte indistintamente per tutte le opere tanto a corpo che a misura, come altresì per quelle in economia, devono essere formolate in base di un tanto per cento sul complessivo prezzo di perizia.

Entro venti giorni dalla data della seguita aggiudicazione avrà luogo la formale stipulazione del relativo contratto, e l'aggiudicatario, a garentia delle sue obbligazioni, dovrà prestare la cauzione definitiva in lire 5300 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Se a ciò egli non ottemperasse, perderebbe il deposito fatto a garentia dell'asta, e l'Amministrazione sarebbe facoltata di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ventesimo e più in ribasso al prezzo aggiudicato resta fin d'ora fissato a giorni 15 dalla seguita aggiudicazione, e perciò scade col mezzodì del giorno 15 del p. v. mese di giugno.

Si avverte che non si accettano offerte condizionate durante l'asta, la quale d'altra parte verrà dichiarata deserta se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il capitolato d'appalto non che i computi metrici, l'analisi dei prezzi e la stima dei lavori sono depositati in questa segreteria, ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di stampa, carta, bolli, registro ed altro occorrente tanto all'aggiudicazione come alla stipulazione del contratto e delle relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Dato a Reggio, 6 maggio 1874.

2923 *Il Segretario Delegato:* I. CRESCI.

Mandamento di Figline Valdarno — Provincia di Firenze

MUNICIPIO DI REGGELLO

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel dì ventinove aprile 1874, dal sottoscritto sindaco, nel giorno sedici (16) maggio corrente si è tenuta la pubblica asta per la costruzione della quarta sezione della strada provinciale Valdarnese, compresa fra il palettò ottantacinque (85) e la piazzetta del Municipio nel paese di Reggello, della lunghezza di chilometri 0 467 40, in base alla perizia dell'illustrissimo signor ingegnere capo della provincia di Firenze signor David Duranti, del 10 gennaio 1873, per il prezzo di L. 46,415 23.

Avendo il signor Giuseppe Nocentini offerto il ribasso di lire otto e centesimi venti per cento sulla somma che sopra, rimasero a lui provvisoriamente aggiudicati i lavori suddetti per L. 42,609 18, depurate dal ribasso sovraccitato, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento dell'offerta fatta dal signor Giuseppe Nocentini.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore undici del giorno ventuno maggio 1874 si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente corredate dei documenti e depositi voluti dall'avviso per il primo incanto, nel qual giorno avranno luogo i fatali, e mezz'ora dopo quella indicata sarà aperta la gara col sistema della candela vergine a termini del regolamento di contabilità generale de' 4 settembre 1870, n° 5852.

Reggello, li 16 maggio 1874.

Per la Giunta — *Il Sindaco:* F. GONNELLI.
2951 *Il Segretario:* Dott. V. Sanminiatelli.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 4 maggio corrente,

Lavori per la formazione di un terrazzo e tettoja pel laboratorio topografico annesso al Comitato d'Artiglieria e Genio, nel fabbricato del Gesù in Roma, per lire 15,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 ant. del giorno 22 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Roma, li 16 maggio 1874.

Per la Direzione
2935 *Il Segretario:* BAGLIONI.

MINIERA CARBONIFERA DI MURLO

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 8 giugno 1874, ad 1 ora pomeridiana, nel locale della Banca di Torino, piazza San Carlo, n° 2.

Ordine del giorno:

Deliberazione intorno alla emissione di obbligazioni.

In conformità dell'art. 26 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 5 azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 3 giugno presso la Banca Geisser Ulrico e C.a

A mente dell'art. 32 dello statuto, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 15 azionisti, e che rappresentino i 3/5 del capitale sociale.

Torino, 15 maggio 1874.

2932 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che per la vendita di

Tonnellate 180 circa di Cavo vecchio

per L. 45,000, deliberata provvisoriamente in incanto del 22 aprile 1874 coll'aumento di L. 8 per cento, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui il detto ammontare con gli aumenti d'incanto e del ventesimo offerto ascende a L. 51,030.

Si procederà perciò nella sala degli incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. arsenale di Spezia, avanti il commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo della estinzione della candela vergine, a mezzogiorno del 5 giugno 1874, ed il deliberamento definitivo sarà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale nelle ore d'ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 9000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 14 maggio 1874.

2930 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 18 Aprile 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	
» disponibile	» 11,202,808 39	31,202,808 39
Biglietti Banca Nazionale		Lit. 100,597,441 »
Portafoglio		» 50,296,376 18
Anticipazioni		» 24,820,269 40
Pegni di . . . oggetti preziosi	Lit. 11,444,790 »	
Pegni di . . . metalli rozzi	» 186,220 »	12,927,956 »
Pegni di . . . pannine nuove ed usate	» 1,296,946 »	
Fondi pubblici		» 9,872,226 05
Immobili		» 4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico		» »
Effetti all'incasso		» 802,364 24
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 944,635 88
Prestiti e partecipazioni		» 16,028,259 04
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 13,996,032 09
Spese		» 1,036,340 81
Diversi		» 8,364,171 27
		Lit. 275,602,599 76

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		Lit. 192,576,179 31
Mandati e delegazioni a pagarsi		» 544,111 22
Conti correnti semplici — disponibili	Lit. 8,642,911 86	
Conti correnti semplici — non disponibili	» 867,664 60	25,547,163 08
» ad interesse	» 8,807,009 18	
» per risparmi	» 7,229,577 44	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,301,324 97	
» Consorzio Nazionale	» 5,374 02	1,882,346 47
» Provincie diverse	» 384,608 83	
» Ricevitorie provinciali	» 191,038 65	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 3,660,000 »
Patrimonio — del Banco	Lit. 32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio — della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva		» 1,823,007 79
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 13,996,032 09
Benefizi		» 2,015,541 »
Diversi		» 558,164 37
		Lit. 275,602,599 76

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna.
Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.
Il Ragioniere Generale R. Puzziello.
2915

(2a *pubblicazione*) 2081
ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania, 1a sezione, composto dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Senderi e Francesco Spadari giudici, colla assistenza del vicecancelliere sig. Giuseppe Giuffrida, nel dì 12 marzo 1874, registrata con marca da bollo di lira una e venti annullata, nello interesse della signora Agata Fiorito.

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione esecutiva della presente passi a cambiare ed intestare in favore della petente signora Agata Fiorito in Santini quell'annua rendita di lire duecentoquindici iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 27 aprile 1865 in Palermo al n. 10506 del registro di posizione, e giusta il certificato di numero 30317, col godimento dal 1° gennaio 1865, intestata allora al sig. Scio Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Catania, senza l'annotazione già apposta per vincolo di cauzione e patrimonio notarile, che resterà cancellata e di nessuno effetto, giusta la deliberazione della Camera notarile di Catania del 24 novembre 1873 di sopra calendata.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Senderi e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 12 marzo 1874.

R. Interlandi — Giuffrida Senderi — Francesco Spadari — Giuseppe Giuffrida vicecanc.

Rilasciato oggi in Catania, li 20 del mese di aprile 1874 alla signora Agata Fiorito in Santini.

Il canc. V. Bellino.

2481 DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 15 aprile 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire quarantacinque risultante dal certificato n. 16723, in testa di Andreini Maria Giuseppa fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto in favore di Andreini Rosa fu Antonio, sia tramutata in cartelle al latore, una di lire 25 e due di lire 10 ognuna, per consegnarsi al signor Enrico Garofalo. Nomina l'agente di cambio signor Raffaele Becci per tale operazione.

Napoli, 23 aprile 1874.
Avv. Giovanni Licciola.

ESTRATTO D'ISTANZA. 2933

A senso e per gli effetti dell'art. 664 di procedura è stata fatta sotto il giorno 16 maggio 1874 istanza al presidente del tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito, onde valutare l'utile dominio di una camera ad uso di bottega a piano terreno, e di un'altra camera superiore facente parte del casamento posto in Ferentino, confinante gli eredi De Cesaris, la via Consolare, la Piazza del Municipio, ed i signori Angelini, designate nel catasto al numero di mappa 312 *p*, e sub. 1, ed indicate nell'atto di precetto del 26 febbraio 1874, spiccato ad istanza di Giovanni Pilotti contro Maria Tancredi vedova Nolli madre, tutrice e curatrice di Geltrude ed Antonia Nolli, figlie ed eredi del fu Luigi, e contro Anastasia Nolli vedova Rossi, domiciliata in Ferentino.

Niccola avv. De Angelis proc.

AUTORIZZAZIONE. 2916
(1a *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire cinquecento quindici (cinque per cento) risultante dal certificato n° 56194, emesso in Milano, li 29 gennaio 1869 ed iscritto in nome di Buhlmann Federico con godimento 1° gennaio 1869.

Autorizza del pari la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare liberamente le cartelle al portatore in surrogazione del certificato nominativo alla signora Maria Costanza Buhlmann maritata con il signor Alberto Giorgio Onslow domiciliate in Londra, od al suo legittimo rappresentante.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, li 27 aprile 1874.

(1a *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Genova

Con decreto 8 aprile 1874 dichiarati i due depositi di cui nelle polizze num. 21107-21596 di spettanza dei figli minori del fu Tomaso Carattino di San Pier d'Arena, Antonio, Lorenzo e Caterina, mandò alla Cassa dei depositi di restituirli alla madre ed amministratrice loro Rosa Traverso autorizzandola ad esigerli ed erogarli nei bisogni della famiglia.

Genova, 14 maggio 1874.
2919 F. Campantico proc.

AVVISO. 2921
(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze del 5 maggio 1874 è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita italiana inscritta a favore di Felice del fu Gabriello Bolaffi, già possidente, domiciliato a Firenze, uno di lire seicento (L. 600) al consolidato tre per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1874, segnato di n. 3287, altro di lire settecentocinquanta (L. 750) al consolidato cinque per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1874, segnato di n. 238, emessi da Firenze rispettivamente li 24 novembre e 15 dicembre 1862; ed attesa la morte del titolare avvenuta il 14 dicembre 1873, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai suoi tre figli signori Gabriello, David e Raimondo Bolaffi.

Firenze, 15 maggio 1874.
Giovanni Pugi notaro.

2924 1a PUBBLICAZIONE
a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara che la rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire italiane 80 di cui nel certificato 127897, e quella di lire italiane 30, di cui nel certificato n. 136037, intestati l'uno e l'altro a favore della fu Cepollina Maria *quondam* Lorenzo, appartengono in piena proprietà ad Angela Livia, volgarmente Giulia Cambiaso *quondam* Luigi, vedova di Agostino Zerega, quale unica erede di detta Maria Cepollina, ed autorizza il tramutamento delle stesse in cartelle al portatore.

Genova, 27 aprile 1874.
Carlo Cybeo presidente.
Tiscornia vicecanc.

P. N. 27783.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi fare la remozione delle vecchie condotture di piombo dell'Acqua Vergine esistenti nella galleria che sottopassa le vie Condotti, Fontanella di Borghese, piazza Borghese e Scrofa, l'Amministrazione municipale mette all'incanto il piombo delle vecchie condotture suddette. Si invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà, per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, il giorno 25 corrente mese alle ore 12 meridiane, attesa la decretata abbreviazione de' termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso. Si terrà questo esperimento osservate le seguenti condizioni:

1. Si aprirà l'asta per la vendita di circa 200,000 chilogrammi di piombo e sul prezzo elementare del chilogrammo in lire 0 40.

2. Chi offerirà aumento maggiore su questo prezzo resterà anche deliberatario della posa delle nuove condotture di ghisa nella previsata somma di lire 35 000 ed ai prezzi stabiliti nel piano d'esecuzione senza ribasso, salvo quello del 4 per cento di uso per titolo di tara e misura da rimanere a profitto del comune.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver fatto nella cassa comunale un deposito interinale di lire 5000, e presso il sottoscritto di lire 2500 per le spese del contratto.

4. Nell'atto della stipulazione del contratto sarà sostituito al deposito provvisorio di lire 5000 quello definitivo di lire 3500 come decimo di cauzione per l'esecuzione del lavoro di posa delle nuove condotture, più lire 40,000 per garanzia ed anticipazione dell'acquisto del piombo e remozione delle condotture vecchie.

5. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di aumento sul prezzo del piombo, non inferiori al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, resta fin da ora stabilito al mezzodì del giorno 3 giugno prossimo.

6. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 15 maggio 1874.

2927 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Divisione 3a. **MANIFESTO.** N° 4381—6-4/110-1.

La Società Henfrey Etchats, avendo ottenuto con Ministeriale decreto 14 gennaio 1873 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di piombo esistente entro i limiti della miniera di zinco detta *Pala de is Carrogas*, sita in territorio del comune d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

A senso quindi dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, ed a complemento del precedente manifesto 3 agosto 1872, si rende di ciò avvisato il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prescritto dall'articolo 44 della citata legge quelle opposizioni che reputerà del caso.

La superficie che a norma della predetta domanda vorrebbesi assegnata alla concessione *Pala de is Carrogas*, per minerali di piombo, è quella stessa già chiesta pella concessione di zinco di egual nome e di cui nel succitato manifesto 3 agosto 1872 di questa prefettura; come desumesi dal processo verbale di delimitazione 30 giugno 1872, essa raggiunge un'area di ettari 123 50, ed è compresa nel perimetro segnato sul relativo piano topografico colle lettere A - B - C - D - G - E - F, determinato dai capisaldi costrutti nei seguenti punti:

A - Punta Sa Seraca.
B - Punta Serra Ferisci.
C - Sommità del Cuccuru Feau.
D - Sommità del Cuccuru Curi.
G - Intersecazione del cammino di S. Nicolò col Gutturu Cardaxiu.
E - Intersecazione del Gutturu Cardaxiu, con la retta che dalla sommità di Cuccuru Menu va al pilastro di confine della miniera *Enna Murta*, situata a circa 240 metri di distanza dalla punta di Monte Circua.
F - Sommità del Cuccuru Menu.

Cagliari, 15 aprile 1874.

2809 *Il Prefetto:* E. FASCIOTTI.

MINIERA DI MONTALDO-MONDOVÌ

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria in Torino.

Il Consiglio d'amministrazione della Società della Miniera di Montaldo-Mondovì ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale della Società avrà luogo il 22 giugno p. v., ore due pomeridiane, in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n° 24.

A tenore dell'art. 26 dello statuto hanno diritto di intervenire quegli azionisti che, almeno possessori di cinque azioni, ne avranno fatto il deposito due giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Cassa della Società.

L'ordine del giorno

sul quale l'assemblea generale è invitata a deliberare è il seguente:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.
2° Rinnovazione di quattro consiglieri cessanti (art. 13 dello statuto).

Torino, 16 maggio 1874.

2955 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.